

DISCARICA RIFIUTI OSPEDALIERI A CHIETI: ASSOLTO ZAVATTARO, CONDANNATO MANCI

13 Aprile 2018



CHIETI - Il giudice del Tribunale di Chieti Isabella Maria Allieri ha condannato a un anno di arresto, 6.000 euro di ammenda e al risarcimento dei danni alla parte civile Filippo Manci, direttore dell'unità operativa complessa investimenti, patrimonio e manutenzione dell'Asl Lanciano Vasto Chieti ed ha assolto l'ex direttore generale Francesco Zavattaro: erano entrambi accusati di violazione del decreto legislativo 152 del 2006 per aver realizzato, senza la prescritta autorizzazione, una discarica di rifiuti pericolosi e non e pericolosi nell'aera esterna di pertinenza dell'ex ospedale San Camillo di Chieti.

Manci è salito agli onori delle cronache regionali, avendo ricoperto il delicato incarico di responsabile unico del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità del project finacing del nuovo ospedale di Chieti, iter poi avvocato a sè dalla Regione Abruzzo, e affidato ad Emidio Primavera, capo dipartimento Opere pubbliche.

Il pm Natascia Troiano aveva chiesto per entrambi l'assoluzione.

La Asl si è costituita parte civile con l'avvocato Augusto La Morgia.

Zavattaro e Manci erano difesi rispettivamente dagli avvocati Marco Femminella e Andrea Di Lizio: quest'ultimo ha annunciato ricorso in appello.

Il processo è nato da un'operazione della Forestale che il 23 gennaio del 2014 trovò nell'area del San Camillo diversi rifiuti. Il San Camillo, che quando era in attività si occupava di patologie respiratorie, è stato chiuso nel 2006. Negli ultimi anni è finito fra i beni immobili che l'Asl ha messo in vendita.